



Delibera della Giunta Regionale n. 506 del 10/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
(54/12)

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE DON GIOVANNI VIRGILIO", IN BASELICE. ESTINZIONE (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- a. l' "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio", in Baselice, eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma con R.D. 11 maggio 1931 di approvazione dello statuto, trae origine dalla donazione, in titoli di rendita pubblica, della somma di lire cinquantamila fatta dal reverendo sacerdote Giovanni Virgilio con atto n. 4333 del 31 dicembre 1929, rogato dal notaio Giuseppe Cocca, al podestà di Baselice al fine di contribuire alle spese di funzionamento di un asilo infantile destinato ad ospitare, gratuitamente, i bambini poveri, in età prescolare, di Baselice;
- b. l'Asilo infantile ha beneficiato dei contributi del Comune e della Congregazione di Carità di Baselice, della chiesa parrocchiale e di benefattori del luogo;
- c. l'ente in parola è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione a mente del DPR 15 gennaio 1972, n. 9 con il quale è stato disposto il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di beneficenza pubblica, comprese le funzioni concernenti le IIPPAB;
- d. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- e. la disciplina recata dal cennato decreto delegato non è stata pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale e della sopravvenuta riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione;
- f. alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione, la legge regionale 6 luglio 2012, n.15, recante modifiche della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, ha dettato le norme generali che regolano il riordino del sistema delle IIPPAB regionali la cui disciplina è stata completata con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, in ottemperanza della delega prevista dalla citata legge regionale n. 11/2007;
- g. la cennata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in aziende pubbliche di servizi alla persona e in associazioni o fondazioni di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione;
- h. il regolamento n. 2/2013 riserva agli organi di amministrazione delle istituzioni adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della disciplina di riordino del sistema la cui inottemperanza determina l'insorgere del potere sostitutivo della Regione;
- i. in particolare, per disposizione dell'articolo 16bis, comma 1, lettera f), della legge regionale n. 11/2007 e dell'articolo 3 del regolamento n. 2/2013, gli organi amministrativi delle IIPPAB inattive in campo socio-assistenziale da meno di due anni e quelle prive dei requisiti previsti per l'attuazione del riordino possono comunicare alla Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero un piano di risanamento tale da consentire la trasformazione;
- l. con deliberazione n. 7 del 4 luglio 2013 il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" ha approvato il piano di risanamento funzionale alla trasformazione dell'istituzione in fondazione di diritto privato, a motivo della condizione di inattività dell'ente in conseguenza della determinazione del Comune di Baselice di donare alle Suore "Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato" l'immobile di proprietà comunale che ospitava l'asilo infantile;
- m. con decreto n. 122 del 13 febbraio 2014, la Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, a tanto legittimata a mente dell'articolo 3 del regolamento n. 2/2013, ha disposto, per i motivi ivi indicati, il rigetto del piano di risanamento deliberato dall'amministrazione dell'IPAB;
- n. giusta disposizione dell'articolo 3, comma 7, del regolamento n. 2/2013, il rigetto del piano di risanamento ha determinato l'insorgere dell'obbligo, in capo al consiglio di amministrazione dell'IPAB, di deliberare la proposta di estinzione secondo la disciplina recata dall'articolo 11 del cennato regolamento regionale;

viste:

- a. la deliberazione n. 01 del 13 marzo 2014, allegato "A" alla presente a formarne parte integrante e sostanziale, con la quale il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" ha proposto la estinzione dell'istituzione a motivo della sopravvenuta mancanza di una sede idonea e della carenza dei mezzi finanziari da destinare allo svolgimento delle attività istituzionali;
- b. la deliberazione n. 2 del 14 aprile 2014 del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola, allegati "B.1", "B.2", "B.3" alla presente a formarne parte integrante e sostanziale, contenente:
 - b.1. l'inventario del patrimonio dell'istituzione;
 - b.2. l'attestazione della mancanza di rapporti di lavoro dipendente;
 - b.3. il processo verbale della ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi;
 - b.4. la copia del R.D. dell'11 maggio 1931 di erezione dell'Asilo infantile in ente morale e di approvazione dello statuto;
 - b.5. la copia dell'ultimo conto consuntivo approvato riferito all'esercizio finanziario 2012;

letti:

- a. l'articolo 16bis della legge regionale n. 11/2007 fonte primaria di disciplina del riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Regione Campania;
- b. il combinato disposto degli articoli articolo 3, comma 7, e 11, comma 1, del regolamento n. 2/2013 secondo cui le IIPPAB il cui piano di risanamento sia stato rigettato sono estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle istituzioni;
- c. l'articolo 11, comma 5, del regolamento n. 2/2013 secondo cui con la deliberazione di estinzione la Giunta regionale dispone l'attribuzione del personale e dei beni patrimoniali delle IIPPAB estinte nel rispetto dei parametri di contenimento della spesa pubblica degli enti destinatari per il personale e delle tavole di fondazione o, in mancanza di disposizioni specifiche delle tavole fondative, al comune nel cui territorio è ubicata la sede legale delle singole istituzioni, previo assenso del comune destinatario, oppure, in via graduata, a uno dei comuni dell'ambito sociale di riferimento o a una delle istituzioni e delle aziende del territorio assenziente;
- d. l'articolo 11, comma 9, del regolamento n. 2/2013 secondo cui il patrimonio delle istituzioni estinte è trasferito con vincolo di destinazione a scopi sociali;
- e. l'articolo 11, comma 10, del cennato regolamento regionale secondo cui l'ente destinatario del personale e dei beni patrimoniali subentra nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione estinta, nei rapporti di lavoro a tempo determinato e negli altri rapporti di prestazione d'opera in corso alla data di adozione del provvedimento regionale di estinzione;

acclarato che il consiglio di amministrazione dell'IPAB è legittimato a promuovere il procedimento di estinzione dell'istituzione;

preso atto:

- a. delle risultanze della rilevazione della consistenza patrimoniale dell'IPAB e delle ricognizioni del personale dipendente e dei rapporti giuridici attivi e passivi effettuate dal consiglio di amministrazione dalle quali emerge, in particolare, che l'istituzione:
 - a.1. possiede un patrimonio immobiliare costituito da terreni, fabbricati rurali e da tre aree di risulta di vecchi fabbricati diroccati da tempo inutilizzati, ubicati in agro del comune di Baselice, il cui valore di mercato complessivo è stimato in euro 178.000/00, come da perizia tecnica (allegato "B.2");
 - a.2. è priva di personale dipendente e non ha in essere alcun tipo di rapporto di lavoro (allegato "B.3");
 - a.3. è titolare di tre rapporti giuridici attivi relativi a contratti di locazione di beni (allegato "B.3");
 - a.4. non è titolare di rapporti giuridici passivi (allegato "B.3");
- b. delle risultanze dell'ultimo conto consuntivo approvato dal consiglio di amministrazione riferito all'esercizio finanziario 2012, chiuso con un avanzo di amministrazione di euro 12.200/71 (allegato "B.3");
- c. della nota integrativa contenuta nella deliberazione del consiglio di amministrazione n. 2/2014 (allegato "B.1") dalla quale si evince che nell'anno 2013 l'ente ha sostenuto spese per un totale di 5.959/39 euro;

considerato che:

- a. l'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" non è in grado di riprendere le attività istituzionali e di conseguire lo scopo statutario e, come tale, è esclusa dai procedimenti di trasformazione in azienda

pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato secondo la disciplina di riordino del sistema delle IIPPAB recata dal regolamento n. 2/2013;

b. l'istituzione in parola rientra nelle fattispecie di estinzione previste dal citato regolamento n. 2/2013;

c. la donazione, in titoli di rendita pubblica, da cui ha avuto origine l'asilo infantile, fatta dal reverendo sacerdote Giovanni Virgilio, con atto n. 4333 del 31 dicembre 1929 (allegati "C.1" e "C.2"), si è esaurita;

d. i beni che costituiscono il patrimonio dell'IPAB derivano dal lascito testamentario del signor Alfredo De Bellis sancito con atto di "Accettazione di lascito testamentario e contemporaneo atto divisionale", rep. n. 210956 del 18 giugno 1992, notaio Giovanni Barricelli, e decreto prefettizio n. 2503/2 SETT del 20 maggio 1992 di autorizzazione all'accettazione del lascito (allegati "D.1" e "D.2");

e. il cennato atto rep. n. 210956 del 1992 di accettazione del lascito testamentario del signor Alfredo De Bellis non reca disposizioni specifiche di destinazione dei beni in caso di scioglimento dell'IPAB;

preso atto, altresì, della deliberazione n. 26 del 4 settembre 2014 (allegato "E") con la quale il consiglio comunale di Baselice ha espresso l'assenso al trasferimento dei beni dell'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" e al subentro del Comune nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione e nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze;

ritenuto, alla luce delle risultanze istruttorie, che sussistono i presupposti giuridici e di fatto impositivi della dichiarazione di estinzione dell'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" e dell'attribuzione del patrimonio dell'istituzione al Comune di Baselice, a mente dell'articolo 16bis della legge regionale n. 11/2007 e del combinato disposto degli articoli 3, comma 7, e 11 del regolamento n. 2/2013;

letti

a. il DPR 15 gennaio 1972, n. 9;

b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;

c. la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;

d. il regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate:

1. di dichiarare estinta l'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio", in Baselice, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3, comma 7, e 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della inattività nel campo socio-assistenziale in conseguenza della sopravvenuta mancanza di una sede idonea allo scopo e della carenza dei necessari mezzi finanziari, nonché della insussistenza delle condizioni e dei presupposti per la trasformazione dell'istituzione in applicazione della disciplina recata dal cennato regolamento regionale.

2. di attribuire l'intero patrimonio dell'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" al Comune di Baselice, con vincolo di destinazione a scopi sociali.

3. di ribadire che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 10, del regolamento n. 2/2013, il Comune di Baselice subentra nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio".

4. di notificare la presente deliberazione all'IPAB "Asilo infantile Don Giovanni Virgilio" e al Comune di Baselice per gli adempimenti consequenziali previsti dall'articolo 11 del regolamento n. 2/2013.

5. di trasmettere la presente deliberazione al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 00) per gli adempimenti di competenza e alla Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.